



Comunicato Stampa

Manifattura: si consolida la ripresa nel III trimestre

Roma, 8 ottobre 2015 – Alimentare, meccanica ed elettronica; Nord-Ovest; imprese con oltre 50 dipendenti. La ripartenza della manifattura italiana ha soprattutto questi attori. I preconsuntivi del terzo trimestre 2015, contenuti nell'indagine congiunturale realizzata dal Centro studi di **Unioncamere** e dall'Area Studi e Ricerche dell'**Istituto Guglielmo Tagliacarne**, mettono infatti in chiara evidenza la capacità di questi tre settori del made in Italy di (ri)portare in positivo le performance aziendali, grazie in primo luogo alle vendite all'estero. La mappa della ripresa continua a far perno sulle regioni settentrionali, soprattutto su quelle del Nord-Ovest, e su quelle imprese più strutturate (con oltre 50 addetti) capaci di competere sui mercati esteri. Per riprendere fiato, però, al Sistema Italia ancora manca l'apporto dei consumi interni. E' proprio in questo ambito che le attese per il trimestre estivo sono ancora prevalentemente negative.

Il preconsuntivo del III trimestre 2015

A fronte di un salto tra attese di incremento e di diminuzione della produzione per il III trimestre dell'anno mediamente ancora negativo (-2,4 punti percentuali), le imprese alimentari, forse anche per l'effetto Expo, si mostrano piuttosto euforiche: il 34% di esse infatti prevede un aumento della produzione a fronte del 19% che vede ancora un futuro incerto. Attese positive, sia pure di minore intensità, si riscontrano anche nella chimica-plastica, nella meccanica e mezzi di trasporto e soprattutto nelle industrie elettriche ed elettroniche, dove il differenziale fra ottimisti e pessimisti si attesta sui 10 punti percentuali. L'analisi del fatturato evidenzia una maggiore tendenza al consolidamento dei risultati: la differenza tra previsioni di incremento e di diminuzione praticamente si azzerava e, oltre al Nord-Ovest, anche il Mezzogiorno reca un saldo attivo.

Decisamente positive le previsioni delle imprese riguardo agli ordinativi esteri. Il saldo tra attese di crescita e di diminuzione raggiunge gli 11 punti percentuali e contraddistingue le performance di tutte le dimensioni d'impresa (in particolare le maggiori), di tutte le aree territoriali (a cominciare da quella nord-occidentale) e praticamente tutti i settori economici. E' invece sul fronte degli ordinativi interni che il quadro si fa più complesso. Il preconsuntivo risulta infatti negativo per 4 punti percentuali, con un segno meno anche per quanto riguarda le imprese più strutturate.

Il consuntivo del II trimestre

Il secondo trimestre dell'anno sembra segnare il momento effettivo della ripartenza dell'attività economica del nostro paese almeno per quanto concerne il settore manifatturiero. Infatti la produzione chiude con un confortante +0,5% e il fatturato mette a segno un eloquente +1,5%. Protagonisti indiscutibili di queste performance sono l'Italia

Settentrionale, l'industria tradizionale e le medio-grandi imprese. Per quanto riguarda la produzione, a spiccare su tutti è stato il settore della meccanica e dei mezzi di trasporto, che molto probabilmente si è giovato della forte ripresa che ha caratterizzato il mercato automobilistico nel nostro paese. Il +3,1% messo a segno dal comparto si deve in primo luogo alle piccole imprese, la cui produzione si è incrementata del 3,3% a fronte del 3% delle medio-grandi imprese, quindi in controtendenza rispetto al totale dell'economia, dove questo target imprenditoriale ha mostrato ancora segnali di sofferenza chiudendo a -0,3% contro il +1,4% delle imprese con almeno 50 addetti. Anche chimica-plastica ed industrie elettriche ed elettroniche chiudono il secondo trimestre di quest'anno con una crescita superiore al 2%. Meno confortanti le indicazioni che provengono dall'industria "leggera". Al di là di legno e mobilio che evidenzia una sostanziale stabilità, note decisamente negative si evidenziano per l'alimentare e soprattutto il sistema moda, che chiudono questo secondo scorcio di 2015 in territorio negativo (rispettivamente, -1,3 e -2,9%). All'esistenza di un divario fra industria "tradizionale" e "leggera", se ne aggiunge uno di tipo geografico. Il Nord-Ovest chiude infatti i secondi novanta giorni del 2015 con un +2,1%, seguito a distanza dal Nord-Est (+1,3%). Si ferma invece al -2% il bilancio del Centro e al -2,1% quello del Mezzogiorno.

L'andamento del fatturato (+1,5%) è fortemente caratterizzato dalla crescita delle medio-grandi imprese (+3%) mentre le piccole imprese hanno di fatto mantenuto i livelli dello scorso anno (+0,1%). Segnali di crescita emergono per l'Italia Centrale (+2%), con una performance superiore a quella del Nord-Est (+1,7%). E' però il Nord-Ovest ad evidenziare i risultati più brillanti mettendo a segno un +2,5%. Tra i settori, primeggia ancora una volta il comparto della meccanica e dei mezzi di trasporto (+5,1%), seguito dal chimico-plastico (+4,3%), quindi dalle industrie elettriche ed elettroniche (+2,2%). Rispetto alla produzione cambia il segno del comparto legno e mobilio che chiude con un bilancio di +0,3%. Permangono, invece, le difficoltà nell'alimentare, nel sistema moda e nel complesso dell'artigianato. Quest'ultimo in particolare registra una caduta dell'1,4% in termini di produzione e del -1,2% in termini di fatturato.

Preconsuntivo relativo alla PRODUZIONE nel III trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività

(distribuzione % risposte delle imprese e saldi in punti percentuali)

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE	22	54	24	-2,4
- di cui: Artigianato	18	52	30	-12,5
- di cui: 2-49 addetti	19	55	27	-7,7
- di cui: 50 addetti e oltre	25	54	21	3,5
Industrie alimentari	34	47	19	15,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	17	51	32	-14,4
Industrie del legno e del mobile	18	56	26	-7,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25	55	21	3,9
Industrie dei metalli	19	56	25	-5,7
Industrie elettriche ed elettroniche	27	56	17	10,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	23	57	20	3,0
Altre industrie	15	54	31	-16,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord Ovest	23	55	23	-0,1
Nord Est	22	54	24	-1,8
Centro	19	54	27	-8,4
Sud e Isole	23	52	25	-2,1

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Preconsuntivo relativo al FATTURATO nel III trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività

(distribuzione % risposte delle imprese e saldi in punti percentuali)

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE	24	51	24	-0,1
- di cui: Artigianato	19	50	31	-12,5
- di cui: 2-49 addetti	21	52	28	-7,3
- di cui: 50 addetti e oltre	28	51	21	7,8
Industrie alimentari	34	46	20	13,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	20	50	31	-11,2
Industrie del legno e del mobile	20	52	28	-8,1
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25	51	24	1,3
Industrie dei metalli	22	54	24	-1,6
Industrie elettriche ed elettroniche	33	50	17	15,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	25	54	21	4,8
Altre industrie	19	50	31	-11,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord Ovest	25	51	24	1,8
Nord Est	25	50	25	-0,6
Centro	19	55	25	-6,0
Sud e Isole	27	50	24	3,0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Preconsuntivo relativo agli ORDINATIVI NAZIONALI nel III trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività

(distribuzione % risposte delle imprese e saldi in punti percentuali)

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE	17	61	21	-3,9
- di cui: Artigianato	16	56	28	-12,6
- di cui: 2-49 addetti	16	59	26	-10,1
- di cui: 50 addetti e oltre	18	63	19	-0,4
Industrie alimentari	26	58	15	11,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	17	59	24	-7,3
Industrie del legno e del mobile	17	53	30	-12,1
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19	57	24	-5,6
Industrie dei metalli	13	63	24	-10,1
Industrie elettriche ed elettroniche	23	64	13	9,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	19	64	16	2,9
Altre industrie	9	64	27	-18,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord Ovest	17	63	21	-3,8
Nord Est	18	60	22	-4,2
Centro	16	67	18	-1,8
Sud e Isole	21	51	28	-6,4

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Preconsuntivo relativo agli ORDINATIVI ESTERI nel III trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività

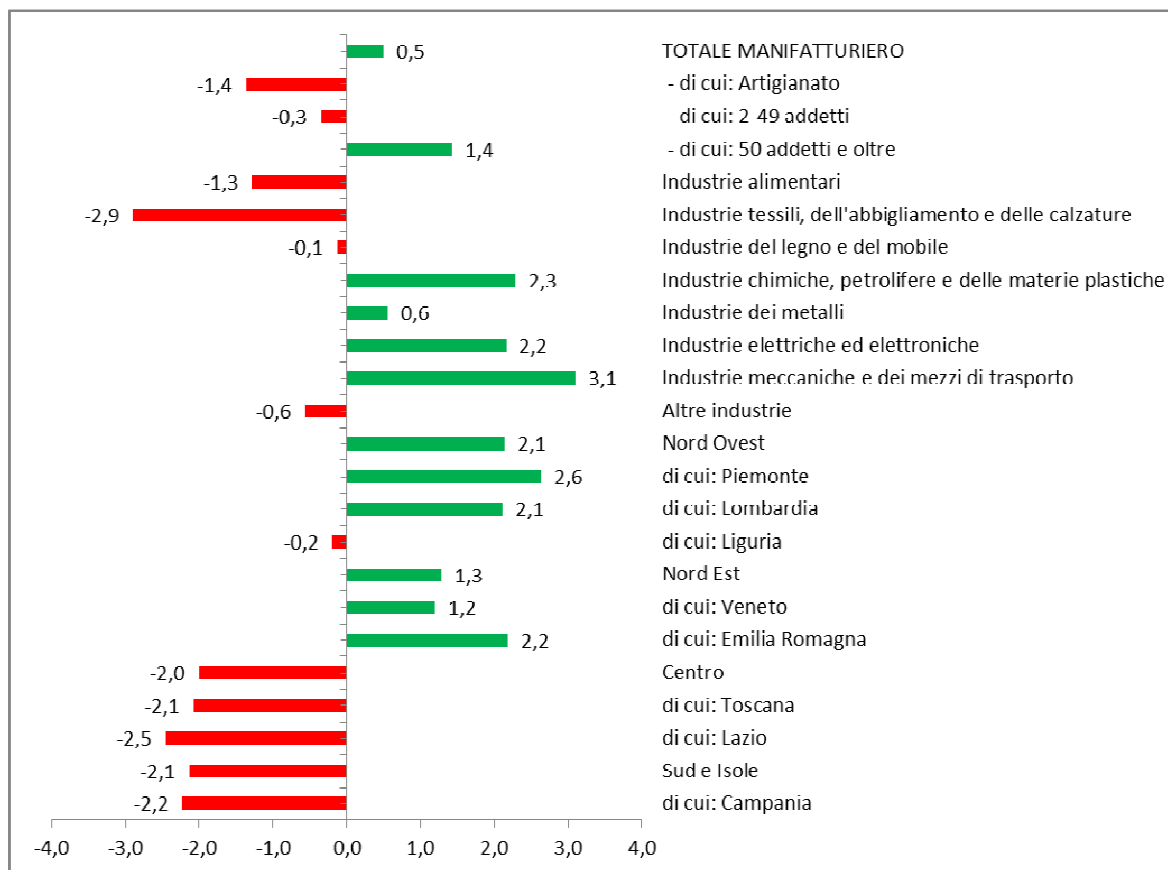
(distribuzione % risposte delle imprese e saldi in punti percentuali)

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo +/-
TOTALE	30	52	19	10,9
- di cui: Artigianato	21	60	19	2,5
- di cui: 2-49 addetti	27	54	19	7,9
- di cui: 50 addetti e oltre	31	50	18	12,6
Industrie alimentari	40	46	14	25,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	29	51	20	9,5
Industrie del legno e del mobile	31	47	22	8,9
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	31	49	20	11,1
Industrie dei metalli	20	59	21	-0,5
Industrie elettriche ed elettroniche	41	49	10	31,0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	30	50	20	10,3
Altre industrie	25	56	19	6,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord Ovest	33	50	17	15,7
Nord Est	28	51	21	6,8
Centro	22	65	13	9,0
Sud e Isole	29	46	25	3,6

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Andamento della PRODUZIONE nel II trimestre 2015, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore di attività

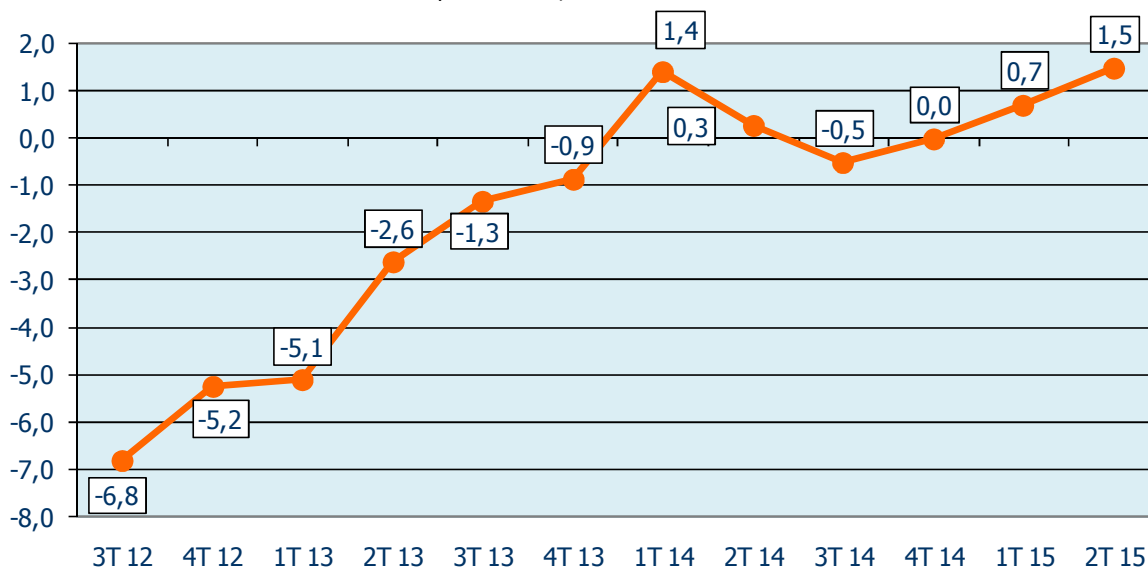
(variazioni % su stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Serie storica dell'andamento del FATTURATO

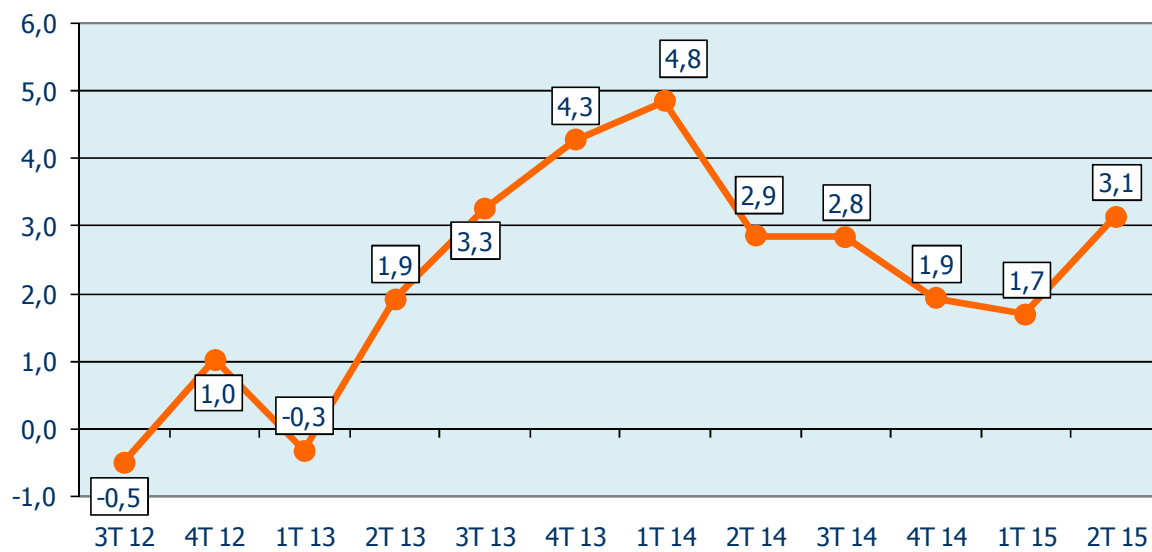
(variazione % su stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Serie storica dell'andamento del FATTURATO ESTERO*

(variazione % su stesso trimestre dell'anno precedente)



(*) Solo imprese esportatrici.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata dal Centro Studi Unioncamere e dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, si rivolge trimestralmente ad un campione di quasi 11.000 aziende con almeno un dipendente: tale campione è formato da poco meno di 4.000 interviste realizzate "centralmente" (che garantiscono la significatività dei risultati per il totale Italia e per le cinque regioni le cui Unioncamere effettuano sovracampionamenti sull'indagine Nazionale, ovvero Liguria, Emilia-Romagna, Campania e Lazio), mentre le restanti interviste sono fornite trimestralmente dalle quattro Unioncamere Regionali che, conducendo esse stesse indagini congiunturali per le regioni di competenza (Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto), hanno intrapreso da qualche anno un percorso di collaborazione con l'Unioncamere Nazionale, che ha già portato a condividere tra i diversi soggetti coinvolti più di un aspetto dell'indagine (in primis, la definizione del comparto manifatturiero e i contenuti del questionario). L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese.

I dati sono disaggregati per due classi dimensionali (da 2 a 49 addetti e 50 addetti e oltre), per 8 settori di attività economica (industrie dei metalli, industrie chimiche e delle materie plastiche, industrie alimentari, industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, industrie del legno e del mobile, industrie delle macchine elettriche ed elettroniche, industrie mecc. e dei mezzi di trasporto e altre industrie) e per ripartizione geografica.

Nell'indagine, condotta con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento tendenziale della produzione, oggetto del presente comunicato), nonché la previsione per il trimestre successivo al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione). L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa¹ (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso). Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza.

Le interviste relative al 2° trimestre 2015 sono state realizzate nel mese di luglio 2015.

I risultati esposti nel presente comunicato sull'andamento della produzione industriale possono ovviamente differire da quelli diffusi dalle singole Unioncamere regionali per i territori di competenza, sia perché gli universi di riferimento possono non coincidere perfettamente, sia perché le modalità di stratificazione dell'universo stesso non sono strettamente omogenee e, infine, perché le procedure implementate per il riporto all'universo dei dati in ambito locale possono seguire criteri differenti rispetto a quelli adottati in ambito nazionale.

¹ Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.